QVESTA SI E LA STORIA DELLA MORTE.

Nuouamente Riſtampata.

Io ſono quel gran Capitano della Morte.
Che tengo le chiaue di tutte le porte.

Chi vuol di tãta gloria poter dire
la doue ſtà la Trinità gioconda
diuotamente a Dio ſi vol ſeruire
e del peccato far l'anima monda
vuol eſſer deſtro, e ſaper contradire
al Diauolo che l'alma non confunda
ciaſcun m'intẽda cõ sõma memoria
per buõ'eſempio dirouui vna ſtoria.

Dice il Viuo.

O Gieſù Chriſto tu che mi moſtraſti
la Morte in viſta, e non inuiſione
ancor più bella gratia mi donaſti
che haueſti del tuo ſeruo cõpaſſione
cõ il tuo ſanto sãgue il ricompraſti
però ti prego Dio di paſſione
donami gratia con perfetta ſtima
che ciò che inteſi io raconti in rima.

Vn giorno ſtando ſolo nel boſchetto
comincia, fortemente a lacrimare,
penſando che moriamo cõ diſpetto
Morte n'vccide con ſuo grãd' ardire
e tutto il mõdo Dio gli die ſuggetto
che alcũ dalle ſue mani nõ puo ſcapare
ne Papa ne ſignor di tanto ardire
dalle ſue man neſſuno puo fuggire.

Sopra fatti di Dio onnipotente
pẽſãdo ãdaua il mio cor molto forte
vn'ombra mi comparſe preſtamãte
e mi fece tremare in cotal ſorte
alzando gl'occhi vi poſi ben mente
veddi venir quella terribil Morte
ſopra d'vn grã cauallo magro e nero
& era ſpauentoſa a diruí il vero.

Non è neſſuno che veder la poteſſe
per quanto haueſſe forza, o ſignoria
vedendola tremar non lo faceſſe
vn'arco in mano, e vn Turcaſſo auia
huomo maluagio par che la diceſſe
ſcampar tu non potrai da mia balia
tu de fatti di Dio ti marauigli
guardami in viſo a chi tu m'aſſomi- (gli.

E'l'era magra, e lunga in ſua figura
che chi la vede perde giuoco, e feſta
denti d'acciaio hauea in bocca ſcura
corna di ferro dua ſopra la teſta
ella mi fece tremar di paura
poi ſi mi fece vna cotal richieſta
huomo maluagio va doue tu voi,
la Morte ſon da me ſcãpar non puoi.

O tu che intendi debbi ben penſare
ſe nel mio cor fuſſe paura tanto
vedendo l'aſpra morte ſi parlare
che di color mutommi tutto quanto
poi tra me diſſi vomi aſſicurare
Padre Figliuolo & lo Spirito Santo
donami gratia non habbia paura,
di queſta Morte diſpietata, e dura.

Quale è colui che è menato à morire
poi vien la voce, e dice che nõ moia
coſi detro al mio cor tornò l'ardire
e tutta la paura vſcì di fuora
poi tremando cominciai à dire
ò Morte vuoi tu vcidermi hora
ſe tu m'vccidi molto mi diſpiace
ma teco volentier vorrei far pace

Riſponde la Morte.

Ancora il tempo tuo non è giunto
che ti doueſſi la morte donare
ma quando verra quel miſero punto
altro partito ti farò pigliare
di dirmi nulla tu non ſarai pronto
gl'occhi, e la bocca ti farò ſerrare
& ſe hor vedi me paleſemente
veder all'hor a non mi potrai niente

Dice il Viuo.

Hor dimmi Morte perche ſei venuta
che tutto tremo come fa la foglia
& di parlarmi ſemi tu tenuta
la tua parola mi da molta doglia
pche ſi magra, e ſcura io t'ho veduta
hor mi ti moſtri di ſi buona voglia
tu mi ſei dimoſtrata ſi paleſe,
e nel parlar mi par molto corteſe.

Riſponde la Morte.

Voglio che habbi vna ſpecial gratia
di auer meco parlato che ſon morte
cõ quella che il mondo tutto ſtrazia
ſopra di me non è neſſun più forte
a tutti narri la mia grande audazia
contra di me nõ val mura ne porte
& ſe domandi me d'alcun ſegreto,
ſappi per certo ch'io non telo vieto

Dice il Viuo.

O Morte veggio chio ſono ignorante
che a mala pena non ti ſo parlare
la mia ignoranza non è ſomigliante
ma tue parole mi fanno aſſicurare
io prego Chriſto e tutte le ſue ſante
che mi dia gratia a poter ragionare
hor dimmi vn poco ſe fuſti creata,
da padre, ò madre, ò ſe ſei generata.

Riſponde la Morte.

Alla tua grande ignoranza riſpondo
Padre, ne madre non mi generoe
ma Gieſu Criſto ch'è ſignor giocõdo
inſieme con gli altri Angel mi creoe
poi che Adamo fu fatto nel mondo
ſtette cinque ore e ſubito peccoe
da poi che peccò il padre Adamo
dall'hora i qua io morte mi chiamo

Dice il Viuo.

Che tu ſia Angel queſto non credo io
ma penſo ben che ſia ſpirto maligno
di ſaper queſta coſa ho gran deſio
pregoti morto me ne faccia degno,
perche ſono ignorãte appreſſo Dio
moſtrami teſtimoni, ò vero ſegno
che tu ſi Angiol del collegio ſanto
fãmi tal gratia morte aprimi il cãto

Riſponde la morte.

Perche ſei ignorante, e non leggeſti
nel libro della Bibbia veramente
il detto di Dauid non intendeſti
quand'io vccisi tanta di ſua gente
voglio che ſappi quelche mai ſapeſti
Dauid mi vedde chiaramente
& egli mi chiamò Angel feritore
ſe non lo credi guarda allo ſcrittore

Dice il viuo.

Vn teſtimonio non mi ſatisface
ſe n'hai vn'altro fammelo vedere
che ſia ben legittimo, e verace
ſe ſei Angel de Dio n'ò gran piacere
la legge parla che vno e fallace
per bocca di due il ver ſi può vedere
per due teſtimoni il ver ſi troua,
le legge vecchia il dice ãche la nuoua.

Riſponde la morta.

Tu ſei ignorante della legge il teſto
buona ragione è qlla c' ha aſſegnata
per tutto il mõdo e vero manifeſto
quando Roma per me fu tribolata
Gregorio videmi cõ ſuo ochio oneſto
cõ vna ſpada in mano inſanguinata
al Caſtel di ſant'Angelo ch amato
dall'hora in qua coſi fu appellato.

Dice il viuo.

O morte gran piacer tu mi faceſti
quando con meco ven ſti a parlare
di dimmi coſe aſſai mi prometeſti
però ti voglio pure addimandare
a Gregorio, e Dauid angelo appariſti
e tu me ſolo vieni aſpauentare
all'hora andaſti aſſai con lieta cera
a me veniſti ſpauentoſa, e nera.

Riſponde la morte.

Se tu come color ti vuoi dar vanto
hora conſco ben che non ſei ſaggio
Dauid Rè fu vnto d'olio ſanto
eletto dal ſignor per ſuo lignaggio
Papa Gregorio ſi veſtì di manto
ſanto fu certo ſenza alcũ oltraggio
Angiol à loro io volſi apparire
accio che non temeſſin di morire.

Dice il viuo.

Hor dimmi morte che ſignificare
vuol queſte corna che tu porti ĩ teſta
& i denti d'acciar coſi mi pare
chiũque gli vede perde gioco e feſta
pregoti morte non me lo celare
ben ch'io ti faccia ſi aſpra rich eſta
che vuol ſignificar tua dẽti, e corna
a queſte mia parole morte torna.

Riſponde la morte.

Io voglio ben chel mio parlar tu noti
da me nõ può ſcampar neſſũ che ſia
& ſel ſiniſtro corno altri percuoti
quello conu en che facci morte ria
ma quãdo il deſto corno tra ſuo moti
di buona morte muor nell'ira mia
d'acciaio i denti ſon per diuorare,
di buon'e triſta morte niũ può cãpare.

Dice il viuo.

Il mondo adunque e nelle forze tuoi
ecci paeſe che abbia priuilegio
doue ſia gente che andar nõ vi puoi
à dar la morte con tuo graue aſſedio
eſſendocene al cun dir me lo puoi
che andrei a ſtare in que collegio
doue ſia gente che non poſſi gire,
con tua poſſanza per fargli morire.

Riſponde la morte.

Solo vn luogo Iddio priuilegioe
il quale e bello, e fortemente l'ama
quello dalla mia poteſta leuoe
mentre che dura la mia dura fama
ch'io non v'andaſſi li mi comandoe
il paradiſo Terreſtro quel ſi chiama
quel ſolamente ſi mi à vietato,
del mõdo il reſto à me à ſoggiogato.

Dice il Viuo.

In quel bel loco ſtaua le perſone
trouauaſi cibo da poter mangiare
di tutto il mondo tu hai cōgnizione
ſai tu la via da poterui andare
perche ti veggio in tanta ſcurazione
dalle tue man io vorrei pur ſcāpare
ſe per fortuna m'inſegni la via
dalle tue man forſe ſcampar potria.

Riſponde la Morte.

Enoch & Helia ſtādo in quel bel loco
non vi ſi troua cibo tempora e
tutta lor feſta lor ſollazzo, & gioco
ſi è nell'oratione ſpirituale
tre miglia v'è d'un orno ardēte foco
deh non penſar non vi ſi puo andare
que li per l'aria vi furno portati,
& in quel loco Iddio gl'ha cōſeruati

Dice il Viuo.

Dimmi ſe viueranno eternamente
e ſe ſcampati ſon dalla tua mano
ſenza fatica ſtanno allegramente
in quel bel loco nobile, e ſoprano
grā grazzia anno da Dio onnipotēte
a viuer li ciaſcun libero e ſano
haragli tu Mai morte con tuo ardire
in tua poſſanza per fargli morire.

Riſponde la Morte.

Tu voi ſaper pur la mia volontade
io gli harò certo in mia protezzione
quādo verrāno in Gieruſalem citta·
cō Anticriſto à far diſputazione (de
all'hor moſtrerò la mia crudeltade
e non varrà lor preghi, ne orazione
io darò lor la mala morte ria,
da me non ſcamperà Enoch o Helia.

Dice il viuo.

Enoch ne Helia non potran ſcāpare
da tua ponſanza ne da la tua viſta
io so certo che faceſti prouare
l'aſpro veneno à Giouanni Batiſta
de l'altro non ſenti mai gia parlare
quel che fuſſe del grande Euāgeliſta
ſaper vorrei il fatto hora di corto
ſe il Vangeliſta viue, o ſe gl'è morto.

Riſponde la Morte.

Giouanni certo mori leggier mente
come huomo che fuſſi addormētato
quando fu chieſto dall'onnipotente
e fu in cielo cō gl'Angioli montato
in foſſa poi diſceſe allegramente
biſogno fu che fuſſi trapaſſato
l'anima, e il corpo gl' Angeli pigliaro
& non ſi ſa doue que lo poſaro.

Il Viuo

O Morte aſſai mi ſono aſſicurato
io ti domando, e tu mi ſi riſpondi
de fa che'l mio cor ſia conſolato
chel ver mi dica, e nō me lo naſcōdi
chi da te fu il primo auelenato
de lo veneno che tu tanto abbondi
ſaper vorrei il primo ch' vccideſti
e con qual corno all'hor tu lo feriſti.

La Morte.

Tu voi ſapere il primo che morie
Abel fu giuſto d'Adamo figliuolo
col mio ſiniſtro corno lo ferie
e dielli morte graue con gran duolo
fu il primo giuſto che al limbo venie
appreſſo lui ne venne grande ſtuolo
e'l primo che guſtò l'amaro guſto
Abel d'adamo fu il primo giuſto.

Dice il Viuo.

A me par Morte che faceſſi male
torgli la vita come tu hai detto
che gia in queſto non fuſti leale
però ch e quel fu ſanto, è benedetto
perche non deſti morte naturale
torto tu gli faceſti, e non diretto
a dàrgli morte tanto doloroſa,
qui non ti ſcuſerà gia alcuna coſa.

Riſponde la morte

Abel per grande inuidia ſi fu vcciſo
ſignificando la morte di Chriſto
e'l primo che al Limbo ſi fu miſſo
hor fa che del mio dir tu ſia prouiſto
al giuſto ben gli dette il paradiſo
che tutto il mōdo era dannato e triſto
Abel vcciſo fu dal ſuo fratello
& Chriſto tradito dal dicepol fello.

Dice

Dice il Viuo.

O Morte ſcura i ho tanta ignoranza
che per niun modo nõ poſſo itẽdere
pregoti che nõ guardi mia arrogãza
parlami aperto che poſſa cõprẽdere
& di tutto mi dirai la ſuſtanza
& la ragion che mi poſſa difendere
parlami aperto Morte aſſai ti prego
per che ſono ignorãte, e nõ lo niego

Riſponde la Morte.

La tua ignoranza mi par grande aſſai
come ti poſſo aperto piu parlare,
la Morte di Abel ti dichiarai
& tutto il fatto fu o queſto a ma pare
per profezza ancor ti dimoſtrai
come il fratello ſuo l'ebbe ãmazzare
che per inuidia mori certamente,
e crocifiſſo Chriſto da ſua gente.

Dice il viuo.

Morte non commetteſti tu errore
quand vccideſti il figliuolo di Dio
non conoſceſti ch'era il tuo ſignore
che in ſu la Croce tal pena patio
portaſti odio al tuo ſommo fattore
& al ſuo figlio che coſi morio
nõ ſo in qual parte queſto ſi cõuiene
far morire il ſignore ĩn tante pene.

Riſponde la Morte.

Quãdo queſto vficio da Dio mi fu dato
ogni anima viuente mi obbligoe
il figlio al padre ſuo ſi ſtaua a lato
& quel che fece il figlio confermoe
Dio ſapea che douea eſſer nato
e à me Morte ſi lo ſoggiogoe
dinanzi a lui mi fe preſto giurare,
che a niuno doueſſi perdonare.

Dice il Viuo.

Parlaſti a Criſto innanzi che moriſſe
tu che ti moſtri pronta, e ſi ſicura
ſe gli parlaſti dimmi che ti diſſe
quando ti vedde ſe gl'ebbe paura
fu di biſogno che ſi t'vbbidiſſe
colui che ſopra ogn'altra creatura
vorrei ſapere in che forma appariſti.
e le parole che tu gli diciſti.

Riſponde la Morte.

Angelo a Criſto li apparue nell'orto
doppo la Cena che ſtaua a l orare
temẽdo come huom nõ eſſer morto
humilmente gli preſe a parlare
o ſignor mio io non ti faccio torto
il giuramento mi conuien ſeruare
ſai che mi diſſe il figliuol di Dio,
ſia fatto ciò che vuole il padre mio.

Dice il viuo.

O Morte ben ch'io parli coſi pronto
deh non t'increſca per tua corteſia
gli huomini ſaui ne fanno gran cõto
e'l tuo cammin ſtimar non ſi potria
tutto il mondo tu giri in vn punto
in ogni parte par che morte ſia
in India in Inghilterra come io ſẽto
può eſser la in vn momento

Riſponde la Morte.

Il mio cammino è preſto, e leggiero
piu che la coſa che ti voglio dire
aſsai piu lieue che non e il penſiero
& mai ſi ſtracca è manca nel ſuo ire
hor penſa doue andaſse volentiero
che in quel loco vi voglio venire
ſi come ne penſier gia mai nõ mãco,
e doue voglio andar nõ vengo ſtãco.

Dice il viuo.

Di molte coſe vorrei dimandare
ſe il mio parlar a te non è noiato
piaccia riſponder al mio fauellare
e che di queſto il cor ſia conſolato
quãdo a qualũque la morte voi dare
è a tua poſta o pur'e terminato
non guardi vecchi piccioli ne grandi
per Dio dichiara queſti mia dimãdi

Riſponde la Morte.

Vna ſola e diuina potenzia
& ogni coſa, e ſuggetta a Dio
queſto tu vedi per eſperienza
che non e poſto ne l'arbitrio mio
quãdo che dio vuol dar la ſua ſẽtẽza
guardo li cieli, e queſto conoſco io
il ſuo ſecreto a me come lanterna
e ſo che modo Dio l'huomo gouerna

Dice

Dice il Viuo.

Ma l'huomo che di mala morte muore
vuol cosi Iddio pur da che viene
stando in casa, ò venendo di fuore
cade di subito, e muore con grã pene
alcun muor che nõ pẽsa nel suo core
ch'e in peccato, ò ãniega e sta si bene
pregoti morte à me tu non sia vile
a dichiarar questo passo sottile.

Risponde la Morte.

L'huom p mala mort acquista gloria
come li Martiri, e profeti foro
del' huõ maluaigio fassi alta mẽoria
ch'vccide ò fura per acquistar tesoro
giustizia sopra essi a gran vittoria
alcun son morti per opere loro
alcun fa mala morte pel peccato,
di padre, ò madre che à male oprato

Dice il viuo.

Oime meschino parmi molto forte
portar l'offesa che fece mio padre
& se per questo vengo pure a morte
per opra trista che fece mia madre
se io son giusto vengo a mala sorte
ne vccisi, ne cõuersai cõ gente ladre
ma io mi dolgo di tal morte fare
che senza colpa mi potrei dannare.

Risponde la Morte.

La carne che tu vesti onde procede
da genitori che tan generato
per la lor colpa de patir l'erede
quanto alla carne perche à peccato
nõ già del'alma perche Dio possiede
che quãdo è giusta sẽpre a [illegible] ta
chi pazienza harà nelli suo i guai (to
hauerà da Dio aiuto sempre mai.

Dice il Viuo.

O Morte di perche la prima età
cãpaua tanto hor gli vccidi si presto
nouecento anni a dir la verita
viueua l'huomo, e questo è manifesto
hora è venuto in tanta breuità
che nõ passa ottanta or che è questo
quelli campauano anni otto cento,
quei a settanta vanno cõ tormento

Risponde la Morte

Nell'età prima fu pura la gente
& non hauea tanta iniquitade
Iddio Padre nostro onnipotente
dette a superbi poi l'auuersitade
se hor campasse tanto lungamente
sarebbon cose più nefande e ladre
& Dio per questo ci da à vedere,
che l'età e'l mõdo mãca a piu potere

Dice il Viuo.

De dimmi l'alma che esce del corpo
se credi che volessi ritornare
e quel che diuorato e che & morto
potessi vn'altra volta rinnouare
essendo stato, morte gli fai torto
potrassi al giudizio appresentare
pregoti morte con faccia serena,
per gratia dica se'l morire e pena.

Risponde la Morte.

Poi che l'anima del suo corpo e vscita
per niun modo vi vorria ritornare
come colui che a perduto la vita
in quella non vorria piu rinnouare
Dio di niente la fece gradita
& al giudizio vgnũ s'à appresentare
questa doglia tutte l'altre passa,
quãdo l'anima parte, e il corpo lassa

Dice il viuo.

Pregoti morte mi vogli piacere
d'vnaltra cosa se non t'incresce
ecci nessun che possa mai sapere
l'hora el punto che morir douesse
per sottigliezza può alcun vedere
l'aria e le stelle & cioche lui volesse
ma se ben spirto cõstringesse forte,
euui nessun che sappia la sua morte.

Risponde la morte.

Molti segreti Dio all'huom donoe
la morte non gli volle appalesare
che stessi attento ben gli comando
sollecito per ben si confessare
lo Euangelista Matteo ne parloe
che vigilante quel douessi orare
& che la morte sua temesse ancora,
perche non se ne la punto ne ora.

Dice

Dice il Viuo.

Hor dimmi morte sempre regnerai
come sei hora cosi eternalmente,
non debbi questo vficio perder mai
e non cessar d'vccider mai la gente
se tu lo perdi hor dimmi che farai
tornerai tu allo Dio onnipotente
pregoti morte mi facci assapere
se altro oficio di questo debbi auere.

Risponde la Morte.

Mai questo vficio io non petderoe
fin'al giudizio cosi debbo stare
due giorni innanzi tutti vcci deroe
poi con gli Angoli andrò a riposare
all'hor questo vficio abbandoneroe
perche Dio debbe ognun risuscitare
dall'hora in quà non sarò piu Morte
buona, ne rea, ne lenta ne forte.

Dice il Viuo.

Molti ne fara Dio risuscitare
secondo parla e dice la scrittura
ma nessun'e che sappia dichiarare
dell'altro mondo, ne di sua misura
perche lo ha voluto Dio celare
fecelo forse per nostra paura
di quanti ne ha Dio risuscitati
niuna cosa a noi ha dichiarati.

Risponde la Morte.

Per due cagioni Iddio ve l'a permes-
prima si e per accrescer la fede (so
nella scrittura voi l'hauete inteso
beato è quello che crede e non vede
laltra cagione io vel dirò palese
dello Demonio che nõ ha mercede
come la morte si potrebbe fare
molta gente si potrebbe ingannare.

Dice il Viuo.

Pregoti morte non poco ma assai
che tu mi faccia solo vn grã piacere
se questa somma gratia a me farai
altra cosa da te non voglio auere
il giorno del giudizio mi dirai
& quando Iddio verra fammi sapere
in questo mõdo a fare il suo giudizio
dimmelo morte fammi sto seruizio.

Risponde la Morte.

Guarda di non parlar quanto tu puoi
troppo arrogante sei nel domãdare
non lo dichiarò Cristo adiscepol suoi
aniun non lo volse riuelare
dieci anni perdi delli tempi tuoi
per la dimanda che ai voluto fare
soi detto Dio t'ha leuato diec anni,
la Morte sparue, io restai cõ affanni.

Dice il viuo.

La Morte sparue gia piu non si vede
meschino a me rimasi con dolore
piãgẽdo molto addimãdai mercede
che l'tẽpo mi rendessi il mio signore
o tu che parli guarda quel che ciede
e pẽsa quel che dimãdi nel tuo core
dimãdai cosa che dispiaccque à Dio
diec'anni perdut'hò del tempo mio.

O Morte quãta è amara tua memoria
Adamo trangressor dell'obbediẽza
volendosi aguagliare al Re di gloria
entró la morte in noi per tal fallẽza
e sopra a i corpi nostri à gran vittoria
per tuo peccatto e praua intelligẽza
non lascia imperator ò Rè, o Reine,
che lei non le conduca a mortal fine

Di temer lei mostra nostro signore
Christo Giesù quãdo adoraua nell'orto
quando prègo suo padre cõ feruore
se era possibil che non fussi morto
& hebbe del morir si gran dolore
che fino a terra fu suo sangue porto
& tale esempio ognun si de fuggire,
quanto piu può pena sofferire.

Si ch'io vi prego per la Trinitade
Padre, e Figliuolo & lo Spirito Sãto
& per sua madre vergin di bontade
la qual ci copre col suo dolce manto
lasciate il vizzo amate caritade
& siate di far bene in ogni canto
e della morte ognun sia prouisto
del Paradiso voi farete acquisto

LAVDE DELLA MORTE.

ALla Morte orrenda, e ſcura
peccator ponete cura
quando vn penſa nel diletto
riposarſi al mondo in pace
vien la morte ſpeſſo al letto
con la falce ſua mordace
oh imé quanto è fallace
il piacer che poco dura.
Alla morte orranda e ſcura.

L'huom ſi troua al capezzale
e ſcorrrendo la ſua vita
non vi troua altro che male
e conuengli far partita
o che doglia, ò che ferita
e trouarſi in tanta arſura.
Alla morte orrenda e ſcura.

Su teſor ricchezze, e ſtato
Gioie, Can Fanti, e Seruenti
ſoccorrete il ſeruo ingrato
che è nel letto in tanti ſtenti
ohime che à imiei lamenti
neſſuno è che ponga cura.
Alla morte orrenda e ſcura.

Serro gl'occhi, e il capo in terra
vo piegando il corpo morè
e'Demon mi fanno guerra
perch'io ſcoppi nel dolore
ohime che il ſenſo, e'l core
tutto trema di paura.
Alla morte orrenda e ſcura.

E miei vizzi ancor mi ſtanno
tutta via da vanti al viſo
quel che m'è maggior affano
e ch'io perda il Paradiſo
ſon da l'alma già diuiſo
& cammino in ſepoltura.
Alla morte orrenda e ſcura.

De mortal più non dormite
che la morte e'l tempo corre
a Gieſù col cor venite
che vi vol da morte torre
volſi in Dio la ſpeme porre
la cui gloria in tal miſura.
Alla morte orrenda e ſcura.

IL FINE.

Stampata in Firenze per Girolamo Caualiè 1633.